

**LA MAREA NERA**

**Schwarzenegger:  
no a nuovi pozzi  
Greenpeace accusa**

«Le immagini della marea nera mi hanno fatto cambiare idea. Tutto quel che vedete in tv, la devastazione del Golfo del Messico: anche a loro avevano garantito che le trivellazioni erano sicure - ha detto il governatore della California Schwarzenegger - E invece vedo uccelli fradici di petrolio, i pescatori senza lavoro, la distruzione dell'ecosistema. Non succederà in California, ed ecco perché ritiro il mio appoggio al progetto Tranquillon Ridge», le nuove trivellazioni progettate in California.

Greenpeace contesta almeno sei «falsità» dette in questi giorni: il petrolio sversato in mare è molto di più di quanto dichiarato, la Bp non pagherà tutti i danni, il ritorno alla normalità sarà lunghissimo anche se si useranno le migliori tecnologie. L'associazione critica Obama per il via libera alle nuove trivellazioni dopo una lunghissima moratoria.

La Bp intanto ha completato la prima di tre grandi cupole di acciaio e cemento che in settimana cercherà di posizionare su una delle tre falde, a un miglio di profondità. E sta scavando un nuovo pozzo per allentare la pressione sul quello danneggiato.

promessi e deteriorati non valgono una maggiore spinta verso le energie rinnovabili? Tutti i Paesi, grandi e piccoli, dovrebbero rivedere completamente i loro consumi energetici puntando decisamente su: risparmio, efficienza e fonti alternative...». **In questa ottica, l'Italia ha le carte in regola?**

«L'Italia fino a qualche anno fa era riconosciuta nel mondo per l'efficienza dei suoi consumi - nel rapporto tra consumi e produzione industriale -. Ora non è più così».

**La Bp si è dichiarata pronta a pagare i costi della ripulitura marina. Ma basta questo?**

«Il punto è che non esistono legislazioni tali da garantire il risarcimento di tutti i danni, inclusi quelli legati alla biodiversità. E l'industria petrolifera lo sa bene».

**L'emergenza ambientale torna al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica mondiale quando si determinano disastri immani come quello in atto nel Golfo del Messico. Poi, ricade il silenzio. Come si può mantenere acceso l'interesse e la vigilanza della società civile?**

«Impegnandosi a educare, come noi del WWF cerchiamo di fare, le persone ad uno stile di vita più temperato, austero e parsimonioso». ♦

→ **Domani alle urne** per il rinnovo del Parlamento in Gran Bretagna  
→ **I Tory favoriti** ma forse non avranno seggi per governare da soli

# Clegg a Cameron: alleiamoci Il leader conservatore rifiuta

**Tory nettamente in testa nei sondaggi. Ma benché domani si vada alle urne, un terzo degli elettori rimane indeciso. Il lib-dem Clegg apre a un'alleanza con Cameron, se nessun partito ottenesse la maggioranza dei seggi.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

Gordon Brown non molla. Il suo partito arranca nei sondaggi, distaccato di sette punti percentuali dai conservatori di David Cameron. Ma il premier laburista ancora ieri, nell'ultimo giorno di campagna elettorale, ha spronato i concittadini a superare delusioni ed incertezze a optare per il Labour. Noi siamo il partito che meglio di ogni altro -ha ripetuto Brown- è in grado di affrontare la persistente crisi economica stimolando contemporaneamente la ripresa ed evitando tagli eccessivi ai servizi pubblici. «Penso che la gente comprenderà che i Conservatori rappresentano un rischio troppo grosso -ha affermato- e che i Liberaldemocratici non sanno spiegare cosa intendano fare. Noi invece siamo un partito serio». Lui stesso però sembra consapevole che la sconfitta sia dietro l'angolo, quando dichiara di assumersi personalmente «ogni responsabilità se qualcosa dovesse accadere».

**LA RICETTA PER LE TENSIONI**

Aria di vittoria in casa dei Tory. David Cameron ne è così convinto da respingere baldanzosamente l'offerta di collaborazione post-elettorale arrivatagli in extremis da Nick Clegg, leader dei Liberal-Democratici, ed astro nascente della politica britannica. In un'intervista al quotidiano Financial Times, Clegg definisce una «ricetta per tensioni sociali e politiche profonde» il varo di un eventuale monocolore conservatore. Clegg lascia capire che i piani di drastiche riduzioni della spesa annunciati dai Tory verrebbero digeriti dalla popolazione solo se compensati da una legge contro i grandi colossi finanziari e da un sistema fiscale più equo, cioè dall'applicazione

di due delle principali proposte Lib-Dem.

Pur di raggiungere lo scopo ora Clegg mette tra parentesi quella che sino a pochi giorni fa era una pre-condizione irrinunciabile, vale a dire una modifica del sistema elettorale in senso proporzionale. Attualmente si vota in collegi secondo il metodo uninominale. Risulta eletto chiunque ottenga il più alto numero di preferenze in ogni singola circoscrizione. Storicamente questo ha penalizzato i liberaldemocratici a vantaggio delle due formazioni maggiori. A percentuali di consensi relativamente elevate è sempre corrisposto un numero di depu-

**Gordon Brown**  
Il premier laburista  
spera nel risveglio  
degli elettori indecisi

tati percentualmente molto inferiori.

Normalmente il meccanismo chiamato «first past the post» ha garantito maggioranze stabili al Regno Unito. O i laburisti o i Tory a turno hanno potuto governare con il sostegno della maggioranza assoluta dei parlamentari, anche quando su scala nazionale avevano ottenuto consensi inferiori al cinquanta per cento. Questa volta i Lib-Dem sembrano in grado di pescare voti

sia a destra che a sinistra, negando la vittoria ora all'uno ora all'altro dei due rivali in collegi chiave. Per questo le previsioni sulla ripartizione dei seggi sono assolutamente vaghe, e la più probabile situazione che potrebbe scaturire domani sera dallo spoglio delle schede è quella di un Parlamento bloccato («hung», appeso). È in previsione di questo che Clegg si offre come partner di governo a Cameron.

**IL VOTO DEGLI UNIONISTI**

Quest'ultimo, almeno per ora, sostiene che il patto non gli interessa, ed è intenzionato a fare per conto suo anche se avesse solo la maggioranza relativa. Intanto dedica le ultime ore di campagna elettorale al corteggiamento degli Unionisti in Ulster. Lì, chiamando a raccolta i protestanti per un voto favorevole ai candidati conservatori, spera di conquistare i seggi che gli mancano per ottenere più del 50 per cento dei deputati.

La grande stampa si è ormai tutta schierata, ed il Labour è solo. Dopo il giornale progressista «Guardian», che si è schierato con i Lib-Dem, anche il Financial Times che aveva appoggiato Brown, invita a votare per Cameron. ♦

**IL LINK**

**IL SITO DEL PROGRESSISTA THE GUARDIAN**  
www.guardian.co.uk

LA PASTA DELL'AUSER  
PER RICORDARSI  
DEGLI ANZIANI.

**IL 29 e 30 MAGGIO 2010**  
NELLE PIAZZE ITALIANE.

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento, il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati. Con la Pasta dell'Auser compi un'azione buona due volte: al sapore della solidarietà, infatti, aggiungi quello dell'impegno sociale, perché questa pasta sostiene il progetto Libera Terra che restituisce alla collettività i beni confiscati alle mafie.

**PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT**

